





gio Vimercati, quasi volesse scusarsi se pareva fare atti ostili all'Italia. Trattasi, egli mi disse, di salvare la dinastia; al che io risposi: in tal modo voi la perdete.

« E così veramente fu. Imperocchè, lasciando Roma all'Italia, la guerra con la Prussia non sarebbe forse avvenuta, e, anche avvenendo, non si può dire che avrebbe avuto la fine che ebbe. Del resto, Mentana o no, questo si deve intendere, che senza una sconfitta delle armi francesi difficilmente a Roma si sarebbe mai andati; e disfatte quelle, tanto la destra che la sinistra vi sarebbero andate egualmente, e ambedue con gli stessi mezzi morali che si risolverebbero poi nelle cannonate di Porta Pia. Non mi sembra adunque che vi fosse molta ragione di ricordare con tanto orrore i fatti di Mentana, quasi da essi fossero derivati all'Italia infiniti disastri.

« Nessuna influenza i medesimi esercitarono; o se a qualche cosa pur valsero, valsero invece a tener desto quel fuoco, quell'agitazione per cui nazione e governo furono spinti a cogliere la prima occasione propizia onde restituire all'Italia la vera sua capitale. »

Questa è parte della verità — ma non è la verità intera — e il giorno in cui certi documenti potranno essere resi di pubblica ragione risulterà aperto che Mentana è una gloria del Rattazzi la quale avrebbe prodotto ottimi frutti all'Italia se non l'avessero impedito tergiversazioni e riguardi che la storia imparziale giudicherà severamente.

### Corriere del Veneto

**Venezia.** — Per quanto ci riesca increscioso, non possiamo a meno di registrare una gravissima misura che il ministero della marina dovette prendere in omaggio al principio che la legge è eguale per tutti.

In seguito alle risultanze dell'inchiesta ordinata tempo fa sul vuoto verificatosi nella cassa del corpo reali equipaggi del nostro dipartimento marittimo, l'altra sera venne accompagnato agli arresti di rigore un ufficiale superiore della r. marina.

Tralasciamo di riferire particolari e nomi per motivi che il lettore saprà facilmente comprendere ed apprezzare. Rispettiamo la giustizia.

Così il Tempo.

### Corriere Elettorale

#### C. DI CITTADILLA-CAMPOSAMP.

**Luigi ing. Erizzo** nativo di Padova, attese all'esercizio della sua professione negli uffici governativi di Venezia, finché nell'anno 1846 venne assunto dall'ispettorato della strada ferrata Lombardo Veneta, quale ing. capo pel progetto e la costruzione del tratto fra Vicenza e Verona dirigendone le opere fino al compimento.

Negli anni 1848-49 fu alla difesa di Venezia appartenendo alla direzione del Genio militare e delle fortificazioni, prestando gratuita la sua opera.

Ritornati gli austriaci, riprese il servizio nelle ferrovie, e come ing. in capo diresse i progetti e le costruzioni dei tronchi Mestre-Treviso, Treviso al Tagliamento.

Nominato ispettore presso la direzione delle strade ferrate in Verona, ebbe la precipua ingerenza nello sviluppo dei progetti e delle costruzioni per la ferrovia Veneto-Tirolesè da Verona a Bolzano, e vi rimase fino al 1855 nella qual'epoca lasciò quel servizio e tornò a Venezia all'esercizio della professione di ing. civile.

Nel 1857 dal governo delle Isole Jonie venne chiamato allo studio di un progetto per aprire un canale navigabile fra l'isola di Santa Maura e la costa dell'Albania, progetto che rimase inesequito attese le vicende politiche, che sottrassero le isole Jonie al Protettorato inglese.

Finalmente dal 1861 in poi diresse i lavori della costruzione della ferrovia nella riviera Ligure di ponente, per conto della Società assuntiva di quell'appalto, finché ridottosi in patria, venne nello scorcio del 1871 nominato sindaco del comune di Abano. Nell'anno 1873 il voto degli elettori amministrativi, lo portava al Consiglio provinciale donde passava

a formar parte della *Deputazione provinciale di Padova.*

Erizzo appartiene per nomina fatta dal Consiglio provinciale, all'assemblea costituita per lo esequimento delle ferrovie interprovinciali di Padova, Vicenza, Treviso.

Nelle elezioni del 1874, la Riunione elettorale presieduta dall'avv. Pietropoli, il Casino dei Negozianti presieduta dal cav. Antonio Cardin Fontana e la Riunione elettorale democratica presieduta dall'avv. Giuseppe Poggiana si accordarono nell'offrire la candidatura del 2° Collegio di Padova al cav. Luigi Erizzo, il quale pur riconoscendo di quanto poco possibile esito fosse la lotta contro il comm. Breda, pur accettò con grato animo di prestare il proprio nome in quella lotta contro l'affarismo.

Con lettera 4 nov. 1874 egli si dichiarava monarchico-costituzionale e riconosceva la necessità di semplificare l'amministrazione generale dello Stato e di perequare i tributi.

Ecco in brevi cenni tracciata la modesta laboriosa ed onoratissima vita di quest'uomo competentissimo anzi eminente nelle questioni ferroviarie ed amministrative. Il suo amore alla patria, la serietà de' suoi studii, le tranquille e modeste abitudini, la serenità del suo animo sono arr. sicura per gli elettori che il cavaliere Luigi Erizzo se riuscisse eletto si dimostrerà qual'è amante del progresso graduale, insoffrente di ogni malintesa disciplina di partito.

Gli elettori di Cittadilla-Camposampiero potranno andare superbi di un tal'uomo che porterà un voto autorevolissimo nelle più importanti questioni economiche, finanziarie ed amministrative ed in specialità in quelle ferroviarie di cui deve occuparsi quanto prima il Parlamento.

#### COLLEGIO DI MONTAGNANA

Il *Giornale di Padova* ci assicura imminente la pubblicazione colla stampa del discorso Chinaglia.

Che gran parto tipografico deve esser mai! O è scarsa di caratteri la tipografia editrice Sacchetto, o trattasi di gravissima fatica pel correttore di stampe.

Sono scorsi quasi 15 giorni dacchè quel discorso fu pronunciato. Cinque giorni occorsero per pubblicare in Roma il discorso De Pretis che egli doveva rileggere in viaggio, e per tale ritardo i giornali moderati e primi i rabbiosi come il *Giornale di Padova* levarono le più alte strida.

Ma il Chinaglia dopochè ha abiurato le sue opinioni è bene un uomo di tal carattere politico, di tal merito, da potergli il *Giornale di Padova* accordare 15 giorni per la razzonatura del decantato discorso.

Manteniamo il nostro cenno di ieri sulla frase attribuita dalla *Cronaca Elettorale* al Chinaglia — quella frase o qualunque altra simile deve essere stata detta; ne fummo informati subito da elettori che finora non hanno mai dato prova di mentire.

Un uomo che ha disertato il campo in cui militava, un uomo che nel suo discorso (se è vero quanto racconta la *Cronaca Elettorale*) avrebbe mentito perfino su circostanze della propria vita, può esser ritenuto ben capace di sopprimere nella pubblicazione del discorso una frase che lo renderebbe ridicolo anche davanti ai suoi amici dell'oggi.

#### COLLEGIO DI PIOVE-CONSELVE

Ci scrivono da Tribano:

« Calunniante, calunniante qualche cosa vi resterà. » Si disse e si scrisse che il ricevimento fatto al Calegari ad Anguillara fu freddo indifferente, e che se, in qualche momento, divenne clamoroso ciò si fu per mero accidente, magari per la sortita del popolo dalla messa allora allora terminata (Vedi *Giornale di Padova* del 21 ottobre 1876). Ma e perchè il corrispondente da Anguillara — non di Anguillara — riferisce che il discorso del Calegari fu entusiasticamente applaudito da un colto uditorio? Perchè quel messere fremente consorte tenta gettare il ridicolo sopra quei pochi bandisti, e tace le acclamazioni, gli evviva che accompagnarono il Calegari nella sua dipartenza? Come non vide egli tutto un popolo accalcato, stipato sulla riva dell'Adige che offriva un spettacolo pittorresco, fantastico, stupendo?

Perchè il corrispondente parla di quattro

villici elettori raccogliatici che erano ad incontrarlo alla stazione, e tace e finge di ignorare il ricevimento cordiale, simpatico dei tribanesi, ove la Giunta il ff. di sindaco strinsero la mano all'avv. Calegari e dichiararono impossibile qualsiasi altra candidatura? La consorteria muore, ma nessun onesto la piange, perchè lascia miseranda congerie di mali forse irreparabili.

#### COLLEGIO DI CASTELFRANCO

Nel collegio di Castelfranco il partito moderato contrappone al Manfrin il cav. de Broglio che raccoglie i voti non solamente dei moderati di Castelfranco, ma quelli di Asolo e tutti i clericali capitanati dal sindaco Canal e dal conte Lorenzo Fietta.

Del conte Papadopoli nessuno più ne parla, nessuno più se ne ricorda il nome.

#### COLLEGIO DI THIENE

Ad Asiago si è costituita un'Associazione progressista. Venne nominato un Comitato per proporre un candidato che faccia esplicita adesione al programma di Stradella.

Domenica prossima avrà luogo in Thiene un'adunanza di elettori dell'intero Collegio. Povero Broglio!

#### COLLEGIO DI PORDENONE

Siamo adunque involontariamente caduti in errore; i moderati non sostengono la candidatura a Pordenone del conte Angelo Papadopoli, ma bensì quella del di lui fratello conte Nicolò già deputato a Castelfranco.

Intanto apprendiamo dal *Nuovo Friuli* che i nemici personali del Galvani, candidato progressista lavorano indefessamente.

« Non allarmatevi però — dice il coraggioso nostro confratello — il Galvani certamente ed indubbiamente riuscirà, ed alcuni anche de' suoi nemici politici, indispettiti dai modi illeciti ed illegali usati dai nuovi avversari personali contribuiranno a far sortire il suo nome dalle urne.

State sicuri che non dormiamo, tanto più che è a conoscenza di tutti che il Papadopoli può servirsi di un mezzo potente, mezzo che dev'essere sprezzato da chi serve una causa giusta e patriottica. »

Che il nobile conte voglia andare alla Camera portato sopra i suoi scudi? Uhm!

#### COLLEGIO DI LENDINARA

Scrivono da Lendinara al Polesine che dagli elettori progressisti delle sezioni di Lendinara e Fratta all'uopo convocati fu eletto un Comitato elettorale; questo riuscì composto di Ventidue persone, cioè due per ogni Comune appartenente alle dette sezioni.

Il *Giornale di Padova*, sotto il titolo *Un candidato progressista*, copia dall'*Opinione* la protesta che il re di Napoli ha pubblicato da questa città prima di abbandonarla per rintanarsi a Gaeta.

La protesta è firmata, oltrechè da Francesco II anche da certo Giacomo De Martino che oggi, secondo l'*Opinione*, sarebbe diventato candidato ministeriale.

Questo a noi non consta e d'altro canto visto che delle insinuazioni la stampa moderata fa oggi un sciupio incredibile, non crediamo arrischiare troppo mettendo anche questa notizia nel numero delle insinuazioni.

Ma quello che ci consta positivamente — e l'*Opinione* stessa lo ammette — si è che il Giacomo De Martino — prima dello scioglimento della Camera è stato portato sugli scudi dei moderati ed ha costantemente votato colla Destra.

Il *Giornale di Padova* — sempre leale — sopprime dall'articolo dell'*Opinione* la insignificante particolarità che l'alter ego di Francesco II si è ricoverato sotto le paterne ali della consorteria.

### Cronaca Padovana

**1.º Collegio di Padova.** — Dall'Associazione Costituzionale ebbimo invito per intervenire alla seduta pubblica che quella associazione terrà oggi (28 corr.) alle ore 8 p. nella sala del Palazzo

Bojani in via Schiavin nella quale parlerà l'on. Francesco Piccoli.

Finalmente!

Piccoli comincia a riconoscere il dovere di rendere conto del proprio operato. Essendo pubblica l'adunanza crediamo interverranno molti elettori senza distinzione di partito.

**Casa di Pena.** — Sappiamo che la Procura del Re intende procedere d'ufficio per appurare la verità delle asserzioni che furono da noi pubblicate.

Mentre lodiamo l'iniziativa della Procura che, speriamo, vorrà procedere sollecitamente la avvertiamo che il suo compito può essere molto facilitato dall'esame dell'elaborato della Commissione d'inchiesta che potrà procurarsi dall'autorità politica.

Abbiamo poi ricevuto una inconcludentissima lettera dal sig. Balletti, già direttore della Casa di Pena, il quale d'ora innanzi dovrà rispondere davanti al Tribunale. Perciò non possiamo più occuparci di lui.

**Macinato.** — Molti esercenti molini si lamentano continuamente del pessimo servizio prestato dal locale Ufficio tecnico del macinato pel troppo ristretto numero di manutentori che da esso ufficio dipendono e nella troppa lontananza di essi dai centri popolati da varie poste di molini.

S'immagini il lettore che ad ogni piccolo guasto del palmento o del contabre il mugnaio deve immediatamente sospendere il lavoro della mola, perchè caso diverso le multe piovono gravosissime: — deve avvertire l'ufficio tecnico che dista bene spesso trenta o quaranta chilometri, spendere quindi nel trasporto di una persona, acciò giunga più presto di una lettera, e poi attendere la venuta del manutentore che, quasi sempre occupato in altri molini tarda, talora ben più di un giorno a giungere al posto e intanto l'esercente molino deve lasciarsi scappare coloro che, avendo fretta di macinare il proprio grano, vanno a cercare altro mugnaio non sempre molto lontano pel contribuente, ma certo sempre troppo vicino per l'esercente che in tal guisa perde centinaia di lire.

E qui non è il caso di dire che Babbo pagherà, ma chi deve pagare ossia perdere è sempre il mugnaio che tutto d'un tratto si vede scappare quei denari che una più accurata diligenza dell'ufficio tecnico provinciale avrebbe potuto procurargli.

Una volta nei centri molto popolati da poste di molini si trovava un manutentore che per la sua vicinanza agevolava di molto l'operazione di ristauero dei molini; ora tutto è concentrato in città e non sappiamo per qual giusta ragione... forse per economia e diffatti per economia l'Ufficio tecnico non ha ancora del suo trasloco in altro punto della città, fatto avvertito il pubblico il quale corre in Finanza, poi corre in Via Spirito Santo venendo a lui indicata questa strada come nuova abitazione del non troppo simpatico ufficio. Ma anche qui c'è il ma, il pubblico cerca una tabella, una indicazione, però a sua tranquillità gli diremo che il pizzicagnolo del cantone della via suddetta sa dove esso siede.

**Un turbo ed un gonzo.** — È un fatto avvenuto l'altriieri a quattro miglia da Padova.

Un servitore bene in arnese e con tre dita d'argento sul berretto si presenta al tabaccai sig. N. N.

« Signor N. N. stimatissimo; favorisca da me, perchè ho fretta.

« Eccomi a servirla!

« Ella dunque — non m'inganno è vero? — è l'egregio signor N. N. »

« Precisamente.

« Mi manda il mio padrone, signor Y. Z., a prendere due pacchi di tabacco turco, uno di zigari virginia, ed una scattolina di spagnolette. »

N. N. consegna il tutto allo sconosciuto, che s'affretta a dirgli:

« Mi favorisca il conto. Passerà il padrone a soddisfarlo al suo debito. »

Ed il turbo N. N. gli porge il conto, e lo lascia andare.

Il servitore non era punto un servitore; ma



un furbo che volle fumare a spalle.... dei gonzi!

Povero N. N.!  
**Cani sturbatori.** — In Via Borromea vi ha taluno che mantiene dei cani i quali disturbano di giorno e di notte il vicinato. Sono bull-dog e di giorno si trovano abbandonati per la via con pericolo dei monelli che pur di procurarsi sollazzo non solo molestano i passeggiatori, ma anche con temerità infantile quei terribili cani.

**Borgo Zodio.** — Abbiamo consigliato giorni sono la chiusura della strada dalla parte di Via Borgese per riguardo alla scuola femminile che pur troppo il Municipio, colla sua solita sapienza, ha creduto istituire in quei paraggi.

Fino a che questo provvedimento non sia attuato, è parè opportuno raccomandare alle guardie di P. S. di sorvegliare il Borgo Zodio: non parliamo degli uomini ma di certe donne sottoposte a regolamento speciale a cui, da quanto pare, non si attengono.

**Povero giovine!** — L'altriieri in via Ravenna un giovane civilmente vestito mentre andava pe'suoi affari, fu colto improvvisamente da ciò che volgarmente dicesi sbocco di sangue. Sgraziatamente nessuno poteva assisterlo.

Egli, avvilito, se n'andò alla propria casa. In via Bolzonella il ciottolato ha bisogno estremo di far richiamare l'intelligente sguardo del Municipio.

Sarà riparato?  
**Una cagna... che cerca il suo padrone.** — Il signor Vittorio Fiorioli venne al nostro ufficio ad annunciare che l'altro giorno, mentre cacciava in quel di Brusegana, fu seguito da una cagna da caccia, che, vista senza padrone, raccolse e condusse in propria casa.

La cagna è tozza, col muso un po' schiacciato, col mantello chiaro a chiazze grigie e color nocce.

Chi l'ha smarrita si rivolga al sig. Vittorio Fiorioli in Via Bolzonella N. 679.

**Nostra Università.** — Il signor Rettore della Università ha pubblicato un avviso del quale riportiamo la prima parte che più d'ogni altra può interessare i signori studenti:

Col giorno primo del prossimo novembre si apre l'iscrizione alle scuole di questa regia Università; e si chiude definitivamente col giorno 15. Nel giorno 16 sarà letto il discorso inaugurale nell'Aula Magna alle 12 mer.

Nel giorno 17 cominciano le lezioni. Gli orari di ciascuna Facoltà saranno pubblicati con avvisi speciali.

Lo scolare può essere iscritto nella matricola dell'Università o come studente o come uditore.

Lo studente avrà diritto di conseguire i gradi accademici conferiti da ciascuna Facoltà, quando si sia conformato in tutto ai regolamenti.

L'uditore potrà iscriversi a tutti i corsi o a corsi singoli, e conseguire in questi l'attestato di diligenza.

Per immatricolarsi studente sarà necessario presentarne domanda su carta da bollo da cent. 50 alla Segreteria dell'Università. Oltre il nome dello studente e de'suoi genitori dovranno esservi notati:

a) il luogo di nascita, b) il domicilio della famiglia, c) l'abitazione sua nella città, d) la indicazione della Facoltà, a cui intende iscriversi.

La domanda dovrà essere corredata da seguenti documenti:

1. la fede di nascita (per quelli che non l'avessero qui prodotta negli anni antecedenti);
2. il diploma originale di licenza liceale, ovvero gli altri titoli, che secondo i regolamenti speciali, bastino per l'ammissione ai vari corsi;
3. la quitanza del pagamento della tassa d'immatricolazione e della prima metà almeno della tassa d'iscrizione. L'altra metà deve pagarsi entro il mese di aprile.

**Reclame meritata.** — Una gentile signora ci scrive:

Preg. sig. Direttore  
Padova, li 24 ottobre.  
Voglia permettere di chiederle ospitalità in un cantuccio del suo accreditato e diffuso giornale, per rendere di pubblica ragione una lode ben meritata, e che sono certa sarà da Lei pure condivisa, sapendo per esperienza esser Ella amante della verità.

Il sesso femminile ha, al giorno d'oggi, avuto l'imposizione della novità di aggiungere a ciò che la natura fornisce una testa più o meno copiosa di capelli un'altra testa lavorata, ed avendo (non vorrei chiamarla sfortunata, anzi la chiamerò sorte) di appartenere io pure a tal sesso, feci un'ordinazione a tal uopo al parrucchiere Giuseppe Vianello in via del Sale, spuntavi anche nell'aver tempo addietro riscontrato nel suo pregiato giornale alcune righe di lode al suo indirizzo.

L'accerto, egregio direttore, che rimasi pienamente soddisfatta; riscontrai in quel lavoro un'affinità così accurata, un intreccio così squisito, da poter essere paragonato (se forse non supera) a ciò che ci viene spedito dalla gran capitale del bon-ton, voglio dire Parigi.

La discretezza nei prezzi poi e la gentilezza che distingue il suddetto sig. Vianello, mi resero così contenta da sentirmi propriamente spinta ad additarlo all'attenzione del pubblico, abusando però della bontà sua, signor direttore, a cui ne anticipo i miei più vivi ringraziamenti.

E. S.

### ANNUNZI LEGALI

1. La Direzione di Commissariato militare di Padova avvisa che nel giorno 3 di novembre 1876 nell'Ufficio del Commissariato si procederà all'appalto per la macinazione del grano ad uso del panificio militare del presidio di Udine.

2. Avviso di concorso per conferimento della rivendita di generi di R. Privativa nel Comune di Casale di Scodosia.

3. Inserzione per riabilitazione di De Alti Bassano in analogia agli articoli 837, 838 e 839 Codice di procedura penale.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 corrente contiene una serie di nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

— E quella del 24 contiene:

R. decreto del 20 ottobre che separa il comune di Glidone dalla sezione di Ielsi e ne forma una sezione distinta del Collegio di Riccia.

R. decreto 20 ottobre, che separa i Comuni di Concesio, Collebeato e San Viglio della sezione di Gussago e ne forma una sezione distinta del collegio d'Iseo, con sede a Concesio.

R. decreto 2 ottobre, che separa i Comuni di Arzene, Casazza della Delizia, S. Martino al Tagliamento, Valvasone, S. Giorgio della Richinvelda, dalla sezione del collegio di San Vito al Tagliamento e quello di Zoppola dalla sezione di Azzana Decimo e ne fa una sezione distinta del detto collegio, con sede a Valvasone.

R. decreto 20 ottobre, che separa i Comuni di Anfo, Idro, Lavenone, Hano, Besegno e Treviso Bresciano dalla sezione di Vestone e ne forma una sezione del collegio di Salò, con sede in Idro.

R. decreto 20 ottobre che separa il comune di Degugna dalla sezione principale del collegio di Salò e quello di Vobarno dalla sezione elettorale di Toscolano e ne forma una sezione distinta di detto collegio con sede a Vobarno.

R. decreto 20 ottobre, che separa il comune di Canino dalla sezione di Toscanella e ne forma una sezione distinta del collegio di Montefiascone.

R. decreto 20 ottobre, che separa il comune di Torrita dalla sezione di Sinalunga e ne forma una sezione distinta del collegio di Montalcino.

R. decreto 20 ottobre che separa il comune di Fara di San Martino dalla sezione di Lama dei Peligni e ne forma una regione distinta del collegio di Gessopalena.

R. decreto 3 ottobre, che rige in corpo morale l'Ospedale dei poveri infermi in "Quistello" (Mantova).

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina.

### Recentissime

## LA GUERRA

Costantinopoli, 26. — Il generale Ignatieff avrebbe dichiarato che dubita dell'assenso dello Czar circa l'accettazione condizionata

dell'armistizio proposto dalla Turchia. In essi passerebbero il Pruth per assicurare le chieste guarentigie. Il sultano protesterebbe contro un tale intervento chiedendo che la flotta inglese passi i Dardanelli.

Bukarest, 26. — Domenica Parmata proclamerà re il principe Carlo.

Costantinopoli, 26. — Continuano gli esigii dei congiurati.

Knin, 26. — Despotovic attacco e prese Petrovac, cittadella turca.

La Ragione assicura che la lettera del Pon. Lanza al Bonghi venne mostrata a Vittorio Emanuele il quale ne rimase pienamente edificato.

Lo stesso giornale afferma che la lettera al Bonghi non è la sola che il Lanza abbia scritto. Un'altra ce n'è, e vi accenna il giornale ufficioso del ministro dell'interno. Qualcuno che la vide, assicura trattarsi di ben altro, ed esservi contenute cose da far rabbrivire. Ma non si pubblicherà probabilmente sinché il Nicotera è ministro dell'interno. Dopo, chi sa? La vendemmia per Lanza non è ancora matura, ed è giusto che chi molto ha seminato, molta messe raccolga e la ponga in granaio.

### Ultima ora

Ci scrivono da Verona:

Nella seduta della Associazione Progressista di stasera (26) che fu molto numerosa, vennero scelti a candidati:

Pel II Collegio l'avv. Capelle — per il Collegio di Bardolino Renzi-Tessari — per il Collegio di Isola della Scala Arrigossi — per il Collegio di Tregnago Ping. Borghi — per il Collegio di Legnago l'avv. Facci.

L'egr. avv. Busi non avendo accettata la candidatura del I Collegio l'Assemblea incaricò il Comitato della scelta di un altro candidato.

La Libertà — giornale moderatissimo — narrò di una grazia fatta dal guardasigilli a certo Mancini di Ceccano, in virtù della quale godrebbe della diminuzione di quattro anni sopra la pena di sette inflittagli per titolo di furto or sono pochi giorni.

La notizia — scrive il Diritto — è completamente falsa; trattasi infatti di un Luigi Mancini di Ceccano che ha ottenuto una diminuzione di 4 anni nell'agosto scorso e in virtù di tale grazia uscirà libero tra non molto, cioè fra 12 anni, nel 1888.

Povera Libertà! Poveri giornali moderati! Non ne azzeccano mai una!

L'onor. Ferrara spedì al Presidente del Consiglio un telegramma col quale gli annunciava che la Commissione per l'esame del pesatore all'unanimità aveva prescelto il pesatore presentato da un tedesco.

Se questa notizia è vera lo Stato introiterà una ventina di milioni circa di più.

Allora sarà giunto il tempo di abolire la tassa sul grano turco, tassa giustamente chiamata della fame.

In seguito a richiesta dell'ambasciata russa il ministro Brin autorizzò due navi russe ad entrare nei bacini della Spezia per potere effettuare alcune riparazioni di cui avevano d'uopo.

### LA VA MALE!

La va male, ma pei moderati i quali usciranno disfatti dalla lotta elettorale. Ecco che cosa scrive il Pungolo di Napoli:

Il movimento elettorale incomincia a disegnarsi chiaramente in tutte le nostre provincie, e non diremo cosa sconosciuta nè nuova — nè che dagli avversari possa essere in buona fede contestata, se affermeremo che quasi ovunque i candidati di Sinistra e della nuova maggioranza si trovano in condizioni favorevolissime rispetto a quelli del partito moderato.

Nelle Calabrie, in Puglia, negli Abruzzi, nei Principati, in Basilicata, ecc. ecc. dappertutto la lotta sarà questa volta assai meno viva degli anni passati — La prevalenza di forze della sinistra è tale, da lasciare poche speranze a coloro i quali rappresentano le idee che ci hanno felicitato per 16 anni al governo.

Certo, in alcuni collegi, alcuni ex deputati di Destra hanno radici profonde — e sarebbe ridicolo di pensare e di dire che nessuno ne riuscirà. — Ma dalle notizie che noi abbiamo, i fortunati paiono dover essere pochi, sicché si può ritenere che la nuova maggioranza non guadagnerà meno di 20 o 25 collegi solo nelle nostre provincie.

### Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 26. — Il Faro del Bosforo pubblica il discorso di Ignatieff nel consegnare le credenziali e la risposta del Sultano. Ignatieff disse che lo Czar comprende la difficoltà della situazione e, senza dissimulare le simpatie per gli Slavi della Turchia, augurarsi che le difficoltà appianisi, affinché il Sultano proceda al miglioramento delle condizioni dei sudditi. Il Sultano rispose che deplora gli avvenimenti che impediscono i progetti di riforme e conta sull'appoggio della provvidenza per una nuova era di pace che permettagli di fare la felicità dei popoli. Egli spera che lo Czar contribuirà a facilitarli il compito.

VIENNA, 27. — Il Presidente del Consiglio, rispondendo nelle Camere alle due interpellanze sulla politica orientale, disse che la politica della monarchia tende anzitutto a mantenere la pace, locchè esclude ogni aspirazione ad un ingrandimento territoriale; questi sforzi sono limitati naturalmente dal dovere di tutelare in ogni circostanza l'interesse della monarchia. Il ministro degli esteri non può lasciar influenzare la sua politica dagli interessi delle diverse nazionalità, ma esclusivamente dagli interessi di tutta la monarchia. Egli tenderà a due scopi: il mantenimento della pace ed il miglioramento delle condizioni dei cristiani nella Turchia.

MADRID, 27. — Il governo persistendo nella sua attitudine contro le persone che abusarono del pellegrinaggio di Roma per mancare di rispetto al rappresentante del Re e della Nazione e fare delle dimostrazioni politiche, decise di interdire il ritorno in Spagna ai Prelati che non visitarono Coello. — L'arcivescovo di Granata avvertito non potrà rientrare nella sua Diocesi se non recherassi a fare ammenda onorevole verso Coello e protestare contro l'intenzione attribuitagli di aver voluto mancare di rispetto. I membri della Commissione direttrice del Pellegrinaggio, fermarsi alla frontiera, finchè si giustificino di aver interdetto a Coello l'ingresso del Vaticano. — Fra i documenti relativi alla cospirazione sequestrati havvi un plico indirizzato in Siviglia ove doveva incominciare il movimento. Esso parla dell'utilità di assassinare Montpensier per sbarazzare il terreno.

MADRID, 27. — L'Epoca ha notizie dal Marocco che segnalano un'agitazione religiosa per aiutare colle armi la Turchia. I cristiani temono disordini. I consoli informarono i governi.

PARIGI, 27. — Le notizie da Costantinopoli confermano che Ignatieff propose l'armistizio di sei settimane rinnovabili al caso di bisogno. La Turchia non ha ancora accettato.

COSTANTINOPOLI, 26. — In seguito ad un combattimento dinanzi ad Alexinat i turchi si impadronirono di una fortificazione sopra un'altissima montagna, considerata come la chiave del ponte di Deligrad, di altre trincee meno importanti del borgo Kaonik e del villaggio Djunis. I serbi presero la fuga, le loro perdite sono enormi. Furono respinti pure verso Mikoritzza, Boukouloiar e Novibazar abbandonarono le loro posizioni.

MADRID, 27. — Serrano si presentò al ministro della guerra facendo adesione al governo del re. I generali arrestati sono cinque. I cospiratori volevano approfittare del malcontento nelle provincie basche pella perdita dei fueros e per la partenza di 25 mila soldati per Cuba. Il governo decise che l'arcivescovo di Granata non possa rientrare in Spagna per la sua condotta politica.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

### Non più febri

(Vedi Avviso in quarta pagina)



# LA DITTA EUPILIO DE MICHELI E COMP.

di Verona San Fermo Num. 8.  
Avvisa, che tiene in vendita dei Torchi a vite, da uva, da essa fabbricati, di diverse grandezze e capacità a grandi e piccole pressioni. In essi Torchi furono introdotte delle utili modificazioni, allo scopo di ottenere il massimo prodotto, col minimo impiego di forza, e di soddisfare il più possibile alle varie esigenze di ogni produttore.  
Tiene pure in vendita **Trebbiatrici e Sgranatrici a mano, Tagliafoglie, Coloriferi, e Cuelle Economiche.** (1347)

Da molti anni, in Germania e in Francia, questo farmaco è salito in grandissima fama, talché esso è adottato da medici distinti ed ospedali.

Si può dire perciò che non siavi colà famiglia, la quale non debba qualche beneficio a questa preparazione.  
L'uso del Liquore del BENECK in Italia non ha una data molto lontana, ma tuttavia — mentre esso va sempre più estendendosi — questo Liquore viene approvato da notabilità mediche e da ospedali e rafferma anche qui da noi il giudizio favorevole all'estero ottenuto.

Tale medicamento esercita la sua azione senza portare alcun incomodo e si adatta ad ogni gusto pel suo sapore gradevolmente aromatico.

Il Liquore del BENECK viene prescritto nelle **DEBOLEZZE DELLO STOMACO, nelle DISPEPSIE, (mancanza d'appetito); nelle GASTRALGIE, ANEMIE, in ogni sorta di NEVROSI, e nell'ISTERISMO.**

Esternamente si usa nelle **DE-**

Scrivere alla Farmacia **G. Ruzzenenti** alle **Due Campane** in Verona contro rimessa di vaglia postale.

La farmacia Ruzzenenti è fornita delle più recenti Specialità di Medicina e Chirurgia si Nazionali che Estere. In essa venne pure attivato un ambulatorio Medico-Chirurgico dalle ore 12 merid. alle 2 pom. d'ogni giorno. **Si visita anco per malattie veneree.** (1325)

## LIQUORE STOMACHICO DEL D. BENECK

**BOLEZZE DELLA SPINA DORSALE, nei DOLORE ARTICOLARI e CONTUSIONI.**

Prezzo L. 1.50

Esso viene preparato nella farmacia **G. Ruzzenenti** alle **Due Campane** in Verona; e trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.

Scrivere alla Farmacia **G. Ruzzenenti** alle **Due Campane** in Verona contro rimessa di vaglia postale.

La farmacia Ruzzenenti è fornita delle più recenti Specialità di Medicina e Chirurgia si Nazionali che Estere. In essa venne pure attivato un ambulatorio Medico-Chirurgico dalle ore 12 merid. alle 2 pom. d'ogni giorno. **Si visita anco per malattie veneree.** (1325)

# ROSSETTER

## RISTORATORE DEI CAPILLI

**Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze**

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capilli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le fittelle organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della **Bottiglia con istruzione L. 3.**

Vendesi in Venezia all'**Agenzia Longega**. — In Padova dal sig. **Gaetano De Giusti Profumiere** all'Università e nelle Farmacie **Roberti e Cornelio**.

# PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **ACHILLE ZANETTI**

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3. **MILANO**

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti si Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo  
dei **FRATELLI BRANCA & C.**, Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. è qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per lo si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effluvia da qualche voglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.

3. Quasi ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

**Lorenzo d.r. Bartoli**  
Medico primario Osped. Roma.

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori i tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo* che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli  
Dottor Giuseppe Felicetti  
Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità  
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile  
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico  
dott. Merga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI  
26 anni di successo!

# PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP  
I. R. dentista di Corte in Vienna

**Impiombatura dei denti cavi.**

Non hanno mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può di comodità e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e alla gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti, e dolore.

**Acqua Anaterina**  
per la bocca del dottor J. G. POPP.  
In bottiglie da Lire 4 e 2,50.

Il rimedio migliore per dolori reumatici ai denti, per infiammazioni ed emorragie, ed ricami della gengiva; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione; riscalda i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutto la materia dannosa, dà alla bocca una freschezza gradevole e non toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

**PASTA ANATERINA PEI DENTI**  
Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal grasso e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

**PULVERE VEGETABILE PEI DENTI**  
Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancillo, S. Lupa. — Farm. **Conenari**, alla Madonna, S. S. Bartolomeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi parr. e profum., Piazza S. Marco N. 60. — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — *Mira*, *Roberti* — Padova, farm. *Roberti e Cornelio* — Rovigo, A. Diego — *Legnago*, Valeri — *Vicenza*, Valeri — *Verona*, Siccacane, F. Pasoli, A. Frinzi — *Mantova*, farm. Carnevali — *Treviso*, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale — *Ceneda*, Marchetti — *Portofenone*, Roviglio — *Udine*, G. Zandicagnolo, Filicuzzi e Comessati — *Ferrara*, G. Cainastri — *Bologna*, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria — *Perugia*, A. Vecchi — *Brescia*, farm. *Gerardi* — *Milano*, Manzoni e C. — *Genova*, farm. C. Bruzza — *Firenze*, farm. L. F. Pieri — *Trieste*, farm. Serravallo

**AVVERTIMENTO**  
Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con se le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fascia della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati. I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp.  
I. R. dentista Codirto — Vienna, Bognargasse 2

# VELUTINA

CH. FAY.  
9 Via della Pace  
PA IGI

# POLVERE D. TOAILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.